

LETTERATURA ORALE MASA

Nota introduttiva

L'autore presenta un corpus di testi con questa suddivisione:

a) miti di fondazione, b) tradizioni eziologiche, c) proverbi, d) racconti, e) favole, f) indovinelli, g) cantilene infantili, h) preghiere e formule propiziatorie.

Ogni capitolo è preceduto da una introduzione per situare e facilitare la comprensione dei testi.

Qui presentiamo solo un'antologia con una suddivisione leggermente diversa: si sono messi di seguito indovinelli e proverbi. Le introduzioni, ridotte per le esigenze di queste pagine, sono dell'autore. Certi titoli sono pure della redazione.

I testi sono stati raccolti tramite registrazioni dalla viva voce di anziani della regione di Bongor, poi trascritti.

Questi testi seguono le regole dell'oralità. Nella tradizione orale è presente un particolare andamento espositivo marcato da pause, esclamazioni, sospiri, mimiche facciali del narratore. Sono tecniche che esprimono la punteggiatura e facilitano l'apprendimento mnemonico stimolando l'attenzione dell'uditorio.

Gli elementi specifici dell'oralità rendono difficoltosa la trasposizione scritta. Si è cercato di rispettare il più possibile ritmi e pause della narrazione utilizzando le convenzioni della punteggiatura e degli "a capo". Nei testi ci sono alcune integrazioni racchiuse in parentesi quadre [...]: un accorgimento per evitare trascrizioni eccessivamente letterarie e note filologiche che avrebbero appesantito la traduzione.

I - LE PAROLE DEGLI ANTENATI

Nella tradizione masa non si è trovata una cosmogonia organica, ma solo miti di fondazione di lignaggi.

*I Masa definiscono la narrazione mitica «**le parole degli antenati**», ciò che gli antenati hanno tramandato sull'origine dei Masa e della loro cultura.*

In alcuni miti sono presenti lacune, in particolare nella ricostruzione delle genealogie. Questo fatto è un indice del processo di trasformazione al quale i Masa sono sottoposti dai contatti con l'occidente e l'Islam. Nella recente situazione di transizione «le parole degli antenati» non sono più trasmesse alle giovani generazioni nella loro integralità.